

Enzo Collotti
Il fascismo e gli ebrei
Le leggi razziali in Italia
2003 Editori Laterza

“All'approssimarsi della fine del secolo XIX la rinnovata polemica della «Civiltà cattolica» (nell'annata del 1890), con il pretesto di denunciare le «turpitudini» dell'ebraismo, brandiva con inusitata violenza retorica tutta la gamma dei luoghi comuni intorno alla «dominazione mondiale degli ebrei», all'«occulta potenza giudaica», al «giogo usuraio degli israeliti», all'«inesorabile amore dell'oro» degli ebrei, aggiungendo ad argomenti vecchi e consunti un linguaggio di bassissima lega (il «morbo giudaico in Europa», Roma «più che dalle baionette italiane, occupata dai lacci della gran rete giudaica») per denunciare il legame tra il giudaismo e la massoneria, che aveva trasformato la menzogna dei diritti dell'uomo nella realtà dei diritti degli ebrei. Un linguaggio che sembrava espressione di una battaglia di retroguardia, ma che in realtà aveva un bersaglio concreto anche se non immediatamente realizzabile: la fine dell'eguaglianza civile degli ebrei.”

(Enzo Collotti, Il fascismo e gli ebrei. Le leggi razziali in Italia. Laterza (2003) p.10)